Napoli, 'This must be the place' per integrazione giovani migranti

Autore : Redazione

Data : 12 Febbraio 2019

Scuole, università, terzo settore e istituzioni insieme per l'inclusione

Riceviamo e pubblichiamo.

Il diritto ad una cittadinanza inclusiva. È il tema intorno al quale si sono ritrovati oggi a Napoli università, scuole, istituzioni e terzo settore per la seconda tappa del percorso di *'This must be the place'*, progetto per l'integrazione e l'inclusione dei giovani richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, realizzato da ActionAid in partenariato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e le associazioni LESS Onlus e Project Ahead, con la collaborazione di Traparentesi Onlus e Aste & Nodi.

L'appuntamento *'Rete di scuole e atenei per l'inclusione*', patrocinato dal Comune di Napoli, è servito a fare il punto sui temi del diritto allo studio e alla formazione, con un focus specifico sul nuovo sistema di istruzione per gli adulti. Sono state presentate proposte, esperienze innovative e buone pratiche italiane sul tema del riconoscimento dei titoli esteri di richiedenti e titolari di protezione internazionale, come il progetto *European qualification passport for refugees* promosso dal Consiglio d'Europa e sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e implementato nell'Università degli Studi di Cagliari.

Ha detto Laura Marmorale, Assessore ai Diritti di cittadinanza e alla coesione sociale del Comune di Napoli:

> Raccolgo con grande entusiasmo e interesse gli spunti di riflessione e di lavoro emersi durante l'appuntamento organizzato da ActionAid.
>
> Partire dalla scuola e quindi dalla capacità di diffondere sapere e cultura, integrando le diverse competenze e conoscenze, è il miglior inizio per creare un tessuto sociale rinnovato e realmente accogliente.

Secondo Annamaria Palmieri, Assessore all'Istruzione e alla Scuola:

> Diritto all'istruzione e diritto alla città sono le due chiavi di una inclusione senza se e senza ma per chi proviene da altri paesi.
>
> La scuola è un luogo non solo di alfabeti ma anche di relazioni.
> Il grande lavoro dei CPIA che a Napoli sono un'eccellenza va sostenuto con tutti gli attori istituzionali e non.
>
> E la ricerca di ActionAid su reti di scuole e Atenei per l'inclusione è un ottimo passo in questa direzione.

Ha dichiarato Marco De Ponte, Segretario generale di ActionAid:

> Il diritto all'inclusione è un tema che riguarda tutti noi, società civile e istituzioni, corpi intermedi e cittadinanza 'This must be the place', che a Napoli ha trovato un'accoglienza molto positiva, traduce in prassi la nostra lettura del rapporto tra migrazioni e territorio e del ruolo della società civile.
>
> Favorire l’accesso allo studio e ai percorsi formativi in questo momento rappresenta una precisa scelta di campo. Lo studio è la porta di accesso alla società.

Ha sottolineato Monica Buonanno, Assessorr al Lavoro, al diritto all'abitare e allo sviluppo:

> Il disagio abitativo è ormai un elemento che caratterizza la nostra comunità intera e interessa non solo chi non ha reddito o è un cittadino straniero. Serve una maggiore attenzione sui fondi per l’edilizia residenziale pubblica anche da parte del governo.

Il progetto *'This must be the place'* coinvolge in un percorso di inclusione un gruppo di giovani rifugiati e richiedenti asilo, in uscita dai percorsi di accoglienza CAS, Centri di Accoglienza Straordinaria, e SPRAR, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, di Napoli insieme a studenti universitari degli Atenei Federico II e Orientale.

'This must be the place' predilige l’approccio orizzontale con il quale giovani provenienti da contesti differenti, ma accomunati dal vivere a Napoli, riflettono insieme su tre temi: le relazioni sociali, il diritto allo studio e il diritto alla casa, e insieme cercano di trovare risposte attraverso la progettazione di interventi concreti da realizzare nella città.

Sono questi infatti alcuni degli aspetti critici sui quali è necessario intervenire per superare ghettizzazioni, pregiudizi e contribuire alla costruzione di una società più aperta e inclusiva. Il progetto mira a generare percorsi di conoscenza e di connessione tra giovani in uscita dai percorsi di accoglienza e i loro coetanei universitari che vivono nella stessa città.